

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ASSESSORATO AL WELFARE, POLITICHE GIOVANILI, MONTAGNA E AREE INTERNE

(Settore Politiche Sociali, di Inclusione e Pari Opportunità
Area Infanzia e Adolescenza. Pari Opportunità. Terzo Settore)

*"BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE
PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI
PROMOZIONE SOCIALE, E FONDAZIONI DEL TERZO SETTORE IN BASE
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTO TRA IL MINISTERO DEL
LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AI
SENSI DEGLI ARTICOLI 72 E 73 DEL D.LGS. N. 117/2017 E RECEPITO
CON DGR N. 1596/2022 - ANNUALITA' 2024 - 2026"*

INDICE

1. Premessa
2. Obiettivi e Aree prioritarie di intervento
3. Azioni di promozione e accompagnamento svolte dai Centri di servizio per il volontariato
4. Risorse disponibili
5. Definizione dei budget distrettuali e modalità di assegnazione
6. Beneficiari delle risorse
7. Criteri per la formazione delle reti e la definizione dei progetti
8. Importi minimi e massimi e criteri di ripartizione dei resti negli ambiti distrettuali
9. Piano economico del progetto e ammissibilità delle spese
10. Attività dei volontari
11. Modalità e tempistiche di presentazione delle domande
12. Ammissione delle domande, valutazione dei progetti e formazione della graduatoria
13. Tempi di realizzazione dei progetti
14. Rimodulazioni dei progetti
15. Erogazione delle risorse dei progetti ammessi a finanziamento
16. Modalità di rendicontazione
17. Controlli
18. Monitoraggio intermedio
19. Revoca del finanziamento
20. Pubblicità
21. Responsabile del procedimento e referenti regionali
22. Informativa per il trattamento dei dati

ALLEGATO A - PARTE II

Griglia di valutazione dei progetti - Livello distrettuale
Griglia di valutazione dei progetti - Livello regionale

ALLEGATO A - PARTE III

Modulo di Presentazione Progetto

1 - Premessa

Con l'atto di indirizzo di cui al D.M. 141 del 2 agosto 2022, registrato dalla Corte dei Conti in data 18.08.2022 al n. 2171, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per il triennio 2022-2024, ha individuato gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'art. 72 del Codice del Terzo settore, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'art. 73 del Codice medesimo.

Parte delle risorse finanziarie disponibili di cui all'atto di indirizzo è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza nazionale, laddove la restante parte è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale attuati da Organizzazioni di volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni, entro la cornice di accordi di programma sottoscritti ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990, con le Regioni e Province autonome quali soggetti coinvolti nel nuovo modello di governance del Terzo settore configurato dal Codice.

Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna l'Accordo di programma è stato recepito con DGR n. 1596/2022 e approvato con il DD 286 del 28/10/2022, registrato dalla Corte dei conti al n. 2868 in data 14/11/2022.

Secondo l'Accordo sottoscritto le caratteristiche delle iniziative e dei progetti di rilevanza locale devono essere individuate a cura della Regione nel rispetto degli obiettivi generali e delle aree prioritarie di intervento di cui all'atto di indirizzo ministeriale, nonché delle eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale.

2 - Obiettivi e Aree prioritarie di intervento

Gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento fanno riferimento, in continuità con i bandi precedenti, all'Atto di Indirizzo ministeriale, che a sua volta richiama la cornice dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile nella sua universalità e trasversalità. Ciò non di meno è fondamentale che questi vengano letti e aggiornati in funzione dell'attuale quadro socio-economico e sulla base di risorse e bisogni di ciascun territorio.

Obiettivi AGENDA 2030	Aree di intervento
1. Porre fine ad ogni forma di povertà	h) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;

3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	b) sostegno all'inclusione sociale , in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale ;
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani , perché diventino agenti del cambiamento
10. Ridurre le ineguaglianze	e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.); i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali , da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri; i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità , anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico	e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane; promozione di azioni e buone pratiche di economia circolare volte a ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività umane e incentivare modelli di consumo e produzione sostenibili.

3 - Azioni di promozione e accompagnamento svolte dai Centri di servizio per il volontariato

L'articolo 8, comma 3, della Legge Regionale 3/2023 stabilisce che la Regione riconosce e promuove lo svolgimento da parte dei Centri di Servizio per il Volontariato di determinate attività, tra cui il supporto alla costruzione di partnership fra Enti del Terzo settore nonché il monitoraggio e l'assistenza tecnica alle azioni finanziate a valere su fondi regionali e nazionali.

Con propri successivi atti la Giunta regionale, in attuazione di quanto sopra, individuerà le modalità e i criteri per dare continuità alle attività di supporto, promozione, coordinamento e assistenza già svolte proficuamente dai CSV in occasione dei precedenti avvisi territoriali finanziati ai sensi degli artt. 71 e 72 del D.Lgs 117/17,

ed in particolare per lo svolgimento della funzione di facilitatori per:

- la creazione delle partnership interassociative;
- la progettazione condivisa e la realizzazione di progetti che insistano sulle problematiche individuate a livello di ambito distrettuale, secondo gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento più sopra individuate, in stretta sinergia con gli Enti locali e con il coinvolgimento dei Forum del Terzo settore, ovvero dei soggetti di rappresentanza unitaria del Terzo settore costituiti a livello territoriale;
- il monitoraggio delle azioni in itinere e del loro impatto sociale in rapporto ai risultati attesi, con particolare attenzione al coinvolgimento e alla valorizzazione di volontari nelle attività progettuali e potranno fornire assistenza alle capofila nella fase di rendicontazione.

La partecipazione ai processi di progettazione condivisa promossi dai Centri di servizio del Volontariato di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017 sarà oggetto di attribuzione di specifico punteggio ai fini della definizione della graduatoria secondo la tabella (Griglia di Valutazione - Livello regionale), di cui al paragrafo 12 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

La valutazione del livello di partecipazione ai processi di co-progettazione sarà espressa dal Nucleo di valutazione regionale di cui al paragrafo 12 sentiti gli Enti gestori dei Centri di servizio.

4 - Risorse disponibili

Per il finanziamento del presente Bando regionale è destinata la somma di **€ 2.692.033,10** derivante dalle disponibilità di cui all'Accordo di Programma di cui al paragrafo 1.

Parte di tale somma, fino alla cifra massima di **€ 1.419.356,30** è attribuibile al finanziamento di progetti presentati da fondazioni del Terzo settore/Onlus.

Qualora tra le capofila dei progetti presentati vi fossero fondazioni del Terzo settore, i relativi progetti, se collocati in posizione utile in graduatoria, saranno ammissibili al finanziamento fino alla quota massima disponibile e come indicato nella tabella e con le modalità di cui al successivo paragrafo 5 relativa ai budget distrettuali.

5 - Definizione dei budget distrettuali e modalità di assegnazione

Al fine di poter operare all'interno di un quadro finanziario di riferimento e sulla base delle risorse sopraindicate, si ritiene di individuare l'importo dei finanziamenti complessivamente disponibili per ogni territorio distrettuale, come indicato nella tabella sotto riportata, attraverso la definizione di budget distrettuali,

determinati in rapporto alla popolazione residente, con arrotondamento all'unità di Euro. La tabella contiene anche la quota massima attribuibile ai progetti aventi capofila fondazioni del Terzo settore.

Ambito distrettuale socio-sanitari	Totale residenti 1.1.2023	Budget massimo disponibile	Di cui limite massimo attribuibile ai progetti aventi capofila fondazioni del Terzo settore
Distr. San. Ponente (AUSL PC)	77.242	46.623,00	24.581,00
Distr. San. Levante (AUSL PC)	105.160	63.474,00	33.466,00
Distr. San. Città di Piacenza (AUSL PC)	103.950	62.743,00	33.081,00
Distr. San. Valli Taro e Ceno (AUSL PR)	43.538	26.279,00	13.856,00
Distr. San. Fidenza (AUSL PR)	104.845	63.283,00	33.366,00
Distr. San. Sud Est (AUSL PR)	78.121	47.153,00	24.861,00
Distr. San. Parma (AUSL PR)	228.131	137.698,00	72.600,00
Distr. San. Reggio Emilia (AUSL RE)	226.034	136.432,00	71.933,00
Distr. San. Scandiano (AUSL RE)	81.607	49.257,00	25.971,00
Distr. San. Montecchio Emilia (AUSL RE)	62.994	38.023,00	20.047,00
Distr. San. Guastalla (AUSL RE)	70.185	42.363,00	22.336,00
Distr. San. Castelnuovo ne' Monti (AUSL RE)	32.249	19.468,10 ¹	10.263,00
Distr. San. Correggio (AUSL RE)	55.765	33.659,00	17.747,00
Distr. San. Castelfranco Emilia (AUSL MO)	76.923	46.430,00	24.480,00
Distr. San. Carpi (AUSL MO)	107.426	64.841,00	34.187,00
Distr. San. Mirandola (AUSL MO)	85.023	51.319,00	27.058,00
Distr. San. Vignola (AUSL MO)	92.001	55.531,00	29.278,00
Distr. San. Pavullo nel Frignano (AUSL MO)	41.657	25.144,00	13.257,00

¹una volta arrotondati i valori distrettuali il totale non torna. È inferiore alla somma disponibile di 3,10 Euro, che vengono aggiunti al distretto di Castelnuovo ne' Monti, in quanto avente il budget più basso.

Distr. San. Sassuolo (AUSL MO)	119.869	72.352,00	38.147,00
Distr. San. Modena (AUSL MO)	183.993	111.056,00	58.554,00
Distr. San. Pianura Ovest (AUSL BO)	83.456	50.373,00	26.559,00
Distr. San. Pianura Est (AUSL BO)	164.347	99.198,00	52.302,00
Distr. San. Reno, Lavino e Samoggia (AUSL BO)	112.575	67.949,00	35.826,00
Distr. San. Città di Bologna (AUSL BO)	390.554	235.735,00 ²	124.287,30
Distr. San. Imola (AUSL Imola)	132.836	80.179,00	42.274,00
Distr. San. dell'Appennino Bolognese (AUSL BO)	55.805	33.683,00	17.759,00
Distr. San. San Lazzaro di Savena (AUSL BO)	79.158	47.779,00	25.191,00
Distr. San. Sud-Est (AUSL FE)	95.034	57.362,00	30.244,00
Distr. San. Centro-Nord (AUSL FE)	169.564	102.347,00	53.962,00
Distr. San. Ovest (AUSL FE)	76.615	46.244,00	24.382,00
Distr. San. Lugo (AUSL Romagna)	101.544	61.291,00	32.315,00
Distr. San. Faenza (AUSL Romagna)	88.521	53.430,00	28.171,00
Distr. San. Ravenna (AUSL Romagna)	198.637	119.895,00	63.214,00
Distr. San. Cesena - Valle del Savio (AUSL Romagna)	115.945	69.983,00	36.898,00
Distr. San. Forlì (AUSL Romagna)	184.354	111.274,00	58.669,00
Distr. San. Rubicone (AUSL Romagna)	92.935	56.095,00	29.576,00
Distr. San. Rimini (AUSL Romagna)	225.998	136.410,00	71.921,00
Distr. San. Riccione (AUSL Romagna)	115.439	69.678,00	36.737,00
Totale	4.460.030,00	2.692.033,10	1.419.356,30

L'importo massimo attribuibile ai progetti aventi capofila fondazioni del Terzo settore riportato in tabella è un valore indicativo. Qualora la graduatoria distrettuale comporti il superamento del budget indicato, sono possibili, in fase di istruttoria della graduatoria regionale, compensazioni tra ambiti

² Una volta arrotondati i valori distrettuali il totale non torna, è superiore alla somma disponibile di 2.70 Euro, che vengono tolti al distretto di Bologna Città, che ha il budget più alto.

distrettuali, previa verifica del rispetto del limite massimo complessivo.

6 - Beneficiari delle risorse

In base alle disposizioni di cui all'atto di indirizzo emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con decreto n. 141 del 02/08/2022, le iniziative e i progetti di rilevanza locale possono essere presentati esclusivamente da uno dei seguenti soggetti:

- **Organizzazioni Di Volontariato**
- **Associazioni Di Promozione Sociale**
- **Fondazioni Del Terzo Settore**

iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) alla data di approvazione del presente bando e aventi la sede legale nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

Nelle more dell'attuazione delle disposizioni fiscali contenute nel codice del Terzo settore, le iniziative e i progetti possono essere proposti anche dalle fondazioni iscritte all'anagrafe di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Anagrafe Onlus) alla data di approvazione del presente Bando se non ancora iscritte al RUNTS ed aventi sede nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

Gli Enti gestori dei Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017 non potranno partecipare alle partnership interassociative che presenteranno progetti in relazione al presente Bando regionale.

7 - Criteri per la formazione delle reti e la definizione dei progetti

Le risorse di cui al presente Bando sono destinate al finanziamento di progetti che afferiscono alle aree prioritarie di intervento di cui al precedente paragrafo 2.

Tali aree riguardano attività di interesse generale da realizzarsi a livello distrettuale.

I progetti dovranno essere co-progettati e realizzati da partnership interassociative composte da organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale e/o fondazioni del Terzo settore **in un numero minimo di tre enti.**

Nell'ambito di tale partnership dovrà essere individuato l'Ente capofila titolare del progetto, effettivo destinatario del finanziamento assegnato e responsabile della rendicontazione finale e dei rapporti con la Regione e con gli altri enti pubblici e privati coinvolti.

Il soggetto capofila deve avere la sede legale nell'ambito distrettuale nel quale viene presentata la proposta progettuale.

Un ente può **ricoprire il ruolo di capofila per un solo progetto**, e può partecipare complessivamente ad un massimo di due proposte progettuali.

Gli enti partner di norma devono avere sede legale nel distretto. Possono derogare a tale requisito non più del 20% delle associazioni che compongono il partenariato.

In tal caso, gli Enti partner che non avessero sede legale nell'ambito distrettuale, **ma comunque nel territorio della Regione Emilia-Romagna**, dovranno dimostrare di avere sede operativa e una comprovata e consolidata operatività nel territorio di riferimento.

I progetti dovranno essere definiti e realizzati a livello di ambito distrettuale secondo processi partecipativi coerenti con la costruzione di un welfare comunitario. Pertanto, nella progettazione si raccomanda il coinvolgimento degli Enti locali dell'ambito distrettuale attraverso l'Ufficio di Piano.

Possono essere presentati progetti che siano **in continuità** con azioni progettuali già finanziate a condizione che presentino elementi di innovazione in relazione a metodologie e aspetti organizzativi oppure di ampliamento qualitativo e/o quantitativo della platea dei beneficiari.

Tali condizioni devono essere accertate dagli Uffici di Piano quale condizione per l'ammissione a valutazione dei progetti presentati.

Per la realizzazione delle azioni progettuali potranno essere inoltre attivate **sinergie e collaborazioni** con altri soggetti pubblici e privati del territorio.

Le attività progettuali dovranno comunque essere portate avanti **in modo prevalente e determinante** dagli Enti componenti la partnership avvalendosi dei propri associati.

La valutazione del livello di partecipazione ai processi di progettazione condivisa sarà espressa dal Nucleo di valutazione regionale di cui al paragrafo 12 sentiti gli Enti gestori dei Centri di servizio.

8 - Importi minimi e massimi e criteri di ripartizione dei resti negli ambiti distrettuali

Al fine di garantire la sostenibilità e l'ammissibilità dei progetti si stabilisce che:

- non saranno ammissibili progetti che presentano un costo totale inferiore a **€ 12.000,00**;
- il finanziamento massimo per singolo progetto è di **€ 25.000,00**.

I finanziamenti verranno concessi in ragione delle spese ritenute ammissibili e in misura non superiore all'importo massimo su indicato, nell'ambito della disponibilità risultante per ogni ambito distrettuale.

In caso di parità di punteggio tra due o più progetti dello stesso ambito distrettuale, in posizione tale per cui solo uno possa essere finanziato, si darà la precedenza al progetto con il punteggio più alto nel criterio di cui alla lettera a) della tabella (GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello distrettuale) di cui al paragrafo 12 e, in subordine, nei successivi criteri secondo l'ordine previsto nella griglia stessa.

Nell'ipotesi in cui, per insufficienza del budget distrettuale non fosse possibile finanziare interamente tutti i progetti ammissibili e rimanesse un avanzo distrettuale, pari o superiore ad € 2.000,00, tale avanzo rimarrà a disposizione dell'ambito distrettuale. Tale somma potrà essere utilizzata per finanziare il primo progetto utilmente collocato in graduatoria, a condizione che sia assicurato almeno il costo totale minimo (12.000,00 €) dalla partnership del progetto ovvero da altri finanziamenti pubblici o privati.

Laddove questo non fosse possibile il progetto, in deroga al limite del costo minimo stabilito sopra, in ragione dell'importo del contributo disponibile, potrà essere rimodulato, in accordo con l'Ufficio di Piano, per garantirne la sostenibilità economica e in coerenza con gli obiettivi del bando e del progetto iniziale.

Le risorse eventualmente non assegnate a livello distrettuale potranno essere destinate, in sede di concessione dei finanziamenti, a progetti non finanziati presentati in altri ambiti distrettuali della regione, sulla base del punteggio ottenuto, applicando in caso di parità i medesimi criteri indicati per la valutazione dei progetti distrettuali, fino ad esaurimento della somma disponibile.

9 - Piano economico del progetto e ammissibilità delle spese

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico **piano economico** da cui risultino in modo dettagliato e analitico tutte le voci di spesa.

Nel "costo del progetto" dovranno essere computate anche le eventuali risorse finanziarie aggiuntive al contributo regionale (autofinanziamento, contributi di enti pubblici, finanziamenti privati) con distinta indicazione delle diverse fonti di finanziamento.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a finanziamento, **si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel piano economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione.**

Le spese non dettagliatamente descritte saranno imputate tra quelle non ammissibili.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese che non siano **direttamente** imputabili alle attività di progetto;
- spese sostenute prima della data di avvio del progetto o successivamente alla chiusura delle attività progettuali, con esclusione di quelle di progettazione sostenute prima dell'avvio del progetto ma comunque dopo la data di approvazione del presente bando;
- spese generali di gestione, progettazione, rendicontazione e coordinamento del progetto, **eccedenti il 20% del costo complessivo**;
- spese in conto capitale (che comportino aumento di patrimonio). Sono ammesse spese per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di euro 516,46, a condizioni che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto e con limite di incidenza massima del **30% del costo complessivo del progetto**; i beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro;
- il rimborso spese di vitto, alloggio e trasporto a volontari per attività **non direttamente e chiaramente** imputabili al progetto finanziato. I rimborsi spesa chilometrici dovranno essere determinati secondo le tabelle ACI calcolando le distanze con Google Maps. Il rimborso spese deve avvenire comunque nel rispetto delle norme di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 17 del D.lgs. n. 117/2017;
- spese derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività prestati da volontari;
- spese derivanti dalla realizzazione di eventi o attività di raccolta fondi o "fundraising".

In osservanza al principio del divieto del doppio finanziamento la stessa spesa non può essere coperta due volte a valere su diverse fonti di finanziamento, sia pubbliche che private.

10 - Attività dei Volontari

In applicazione della normativa in materia, l'attività dei volontari non può essere in alcun modo retribuita (art. 17, comma 3, D.Lgs. n. 117/2017).

Per la realizzazione dei progetti finanziati potranno esclusivamente essere rimborsate ai volontari le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestate o realizzata (trasporto, vitto, alloggio, viaggio).

Ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Codice del Terzo Settore, **sono esclusi i rimborsi forfetari.**

I volontari dovranno essere coperti da apposita polizza assicurativa contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento dell'attività, nonché per la responsabilità verso terzi (art. 18 D.Lgs. 117/17).

11 - Modalità e tempistiche di presentazione delle domande

La domanda di partecipazione potrà essere presentata e sottoscritta dal legale rappresentante, o da un suo delegato, e corredata dalla relativa documentazione, esclusivamente per via telematica **a partire dalle ore 9 del 17/06/2024 ed entro le ore 13.00 del 31/07/2024**, utilizzando la piattaforma online disponibile sulla pagina dedicata al bando, che verrà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna - Sociale - Bandi

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/bandi>

Per accedere alla piattaforma online è necessario utilizzare un'identità digitale di persona fisica SPID L2 oppure CIE (Carta di Identità Elettronica) oppure CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

Il legale rappresentante dell'Ente che intende presentare domanda di partecipazione deve preventivamente registrare i dati anagrafici dell'Ente e può censire eventuali altri utenti che possono operare sulla piattaforma online.

La domanda di partecipazione deve essere compilata dal Legale rappresentante dell'Ente capofila, o da altri utenti compilatori da lui autorizzati, in ogni sua parte, fornendo le informazioni richieste e le dichiarazioni necessarie.

Il **modulo fac-simile di domanda** e le modalità di accesso e di utilizzo della piattaforma, saranno resi disponibili sulla pagina dedicata al bando, pubblicata sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna - Sociale - Bandi

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/bandi>

Con la sottoscrizione della domanda il legale rappresentante dell'Ente capofila, o un suo delegato, attesta, preso atto delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, che tutti i dati e le informazioni forniti sono veritieri.

12 - Ammissione delle domande, valutazione dei progetti e formazione della graduatoria

L'ammissione formale delle domande verrà valutata da un Nucleo tecnico composto da componenti dei Settori regionali competenti e costituito con atto del Dirigente regionale competente.

Le domande pervenute saranno ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza e con le modalità indicate al paragrafo 11;
- i richiedenti sono in possesso dei requisiti previsti al paragrafo 6 - "Beneficiari delle risorse";
- i progetti presentati sono riferiti ad uno o più obiettivi e aree prioritarie di intervento di cui al precedente paragrafo 2;
- è rispettato il costo totale minimo per progetto indicato al paragrafo 8;
- le azioni progettuali sono gestite in forma di partnership interassociativa di organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale e/o fondazioni del Terzo Settore/Onlus, nella misura minima di 3 enti;
- le azioni progettuali sono realizzate nell'ambito distrettuale di riferimento;
- sono rispettati i criteri di ammissibilità delle spese di cui al precedente paragrafo 9.

La Regione Emilia-Romagna si riserva la facoltà di richiedere eventuali chiarimenti e integrazioni in relazione alle domande presentate.

Il Nucleo provvederà alla valutazione dei criteri riportati in dettaglio di cui alla seguente tabella come da Allegato A - Parte II (GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello regionale):

Criterio	Punteggio massimo
Partecipazione alle attività di progettazione condivisa promosse dai Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017 (*)	5
Livello di eventuale cofinanziamento	5
Totale	10

Gli Uffici di Piano individueranno i progetti prioritari sulla base di una valutazione di merito facendo riferimento ai criteri riportati in dettaglio di cui alla seguente tabella e come da Allegato A - Parte II (GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello distrettuale):

Criterio	Punteggio massimo
Coerenza e integrazione delle azioni progettuali con gli obiettivi della programmazione territoriale distrettuale	20
Qualità progettuale: chiarezza nella descrizione delle azioni e coerenza interna. Articolazione territoriale	20
Congruenza e qualità del budget	15

<p>Numerosità e adeguatezza del partenariato in relazione a dimensione e risorse del territorio.</p> <p>Inclusività verso Enti di piccole dimensioni e/o costituite da giovani</p>	10
<p>Sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione delle attività</p>	10
<p>Capacità del progetto di generare nuove risorse</p>	10
<p>Innovazione nelle metodologie e strumenti per il coinvolgimento/attivazione dei beneficiari finali e della comunità</p>	10
<p>Trasversalità dei progetti rispetto a più obiettivi dell'Agenda 2030</p>	5
<p>Totale</p>	100

Non saranno ritenuti idonei e/o finanziabili i progetti aventi un punteggio complessivo inferiore a 50.

A conclusione dell'istruttoria regionale per l'ammissibilità e per l'attribuzione dei punteggi di propria competenza, gli Uffici di Piano dovranno provvedere alla valutazione dei progetti del proprio ambito territoriale, secondo i criteri e i punteggi indicati nella tabella suindicata, in seguito alla quale verrà composta la graduatoria provvisoria distrettuale.

La proposta di graduatoria dovrà essere trasmessa attraverso la piattaforma (o altra modalità eventualmente indicata) **entro il termine di 30 giorni** dall'apertura della fase istruttoria dedicata agli Uffici di Piano, secondo le indicazioni che verranno appositamente fornite.

Il Nucleo tecnico regionale provvederà a formare le graduatorie distrettuali finali dei progetti ammessi a finanziamento nonché ad assegnare, previa accettazione, gli eventuali "avanzi distrettuali" così come previsto dal par. 8 ai primi progetti della graduatoria regionale dei progetti non finanziati a livello distrettuale.

La graduatoria verrà comunicata agli Enti richiedenti, agli Uffici di Piano, agli Enti gestori dei Centri di servizio per il volontariato (per le funzioni di cui al par. 3) tramite pubblicazione sul BURERT e sulla pagina dedicata al presente bando disponibile al seguente link <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/bandi>

13 - Tempi di realizzazione dei progetti

La data di avvio, unitamente all'accettazione del finanziamento, dovrà essere comunicata secondo le modalità che verranno indicate sulla pagina dedicata al presente bando disponibile al seguente link <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/bandi>.

Le azioni di progetto dovranno terminare entro il **30/06/2026**. Eventuali proroghe potranno essere concesse dal dirigente competente a seguito di richiesta motivata da parte dell'Ente Capofila.

14 - Rimodulazione dei progetti

In corso di realizzazione delle attività progettuali ed in caso di eventi straordinari ed eccezionali, è ammissibile operare rimodulazioni al progetto, di una o più azioni e/o voci di spesa, motivandone la necessità, nel rispetto dell'importo totale del progetto ammesso a finanziamento.

Se la rimodulazione di una o più voci di spesa è di importo complessivo **inferiore al 20%** del costo totale del progetto finanziato, è necessario inviare al Responsabile del procedimento apposita comunicazione non soggetta a nulla osta.

Se la rimodulazione è invece di importo complessivo **superiore al 20%** del costo totale del progetto la relativa comunicazione dovrà ottenere il nulla osta del Responsabile del procedimento.

La rimodulazione delle voci di spesa eccedenti il limite del 20% del costo complessivo del progetto, che non siano state preventivamente autorizzate, non saranno ritenute ammissibili.

Si raccomanda che le rimodulazioni di ogni tipo siano condivise e accettate dai partner della rete progettuale e si ricorda che in caso di rimodulazioni del Piano economico, è necessario calcolare l'ammontare dello spostamento delle voci di budget.

Le rimodulazioni al progetto dovranno essere comunicate all'indirizzo mail terzosettore@regione.emilia-romagna.it e per conoscenza al Centro Servizi per il Volontariato del proprio territorio, utilizzando il modulo che verrà pubblicato nella dedicata al presente bando che verrà resa disponibile al seguente link <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/bandi>

15 - Erogazione delle risorse dei progetti ammessi a finanziamento

Tenuto conto della graduatoria formata dal Nucleo di valutazione, il Dirigente responsabile dell'Area di lavoro competente provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.:

- a. all'individuazione delle iniziative ammesse a finanziamento, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei finanziamenti e alla contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa nei limiti della disponibilità di stanziamento;
- b. alla liquidazione dei finanziamenti che avverrà secondo le seguenti modalità:

- una prima parte, pari all'80% del finanziamento assegnato, sarà liquidata a seguito dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;
- il saldo, nella misura massima del restante 20% del finanziamento assegnato, sarà erogato a seguito della presentazione di rendicontazione così come esplicitato al seguente paragrafo 16.

Si provvederà all'erogazione del contributo, sia in acconto che in saldo, previa verifica del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC Online) che attesti la regolarità degli obblighi previsti dalla normativa previdenziale e assistenziale in capo ai soggetti beneficiari.

Il pagamento del contributo avverrà esclusivamente tramite bonifico bancario su conto corrente intestato al soggetto proponente/capofila, che dovrà comunicarne le coordinate, unitamente alla dichiarazione di assoggettabilità o meno alla ritenuta d'acconto del 4% IRES ai sensi dell'art. 28 - comma 2 - D.P.R. 600/73, secondo le modalità che verranno indicate sulla pagina dedicata al presente bando disponibile al seguente link <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/bandi>.

16 - Modalità di rendicontazione

La rendicontazione finale delle attività svolte e dei costi complessivi del progetto avverrà mediante redazione di apposita dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario, attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali ammesse a finanziamento e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e dei dati della documentazione che comprova tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti.

La rendicontazione dovrà avvenire secondo le modalità indicate sulla pagina dedicata al presente bando disponibile al seguente link <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/bandi/tutti-i-bandi>.

I soggetti beneficiari dei progetti possono avvalersi del supporto degli Enti gestori dei Centri di servizio per il volontariato per le attività di rendicontazione.

Tutti i documenti di spesa (fatture, note spese, ecc.) dovranno essere presentati dall'Associazione capofila, anche per attività realizzate dai partner.

L'elenco delle spese dovrà contenere gli stessi elementi indicati da ogni singolo documento di spesa e specificamente:

- la denominazione del soggetto creditore, destinatario del pagamento;

- l'oggetto della spesa (bene/servizio acquistato o attività espletata);
- l'importo della spesa³;
- la data di emissione del documento di spesa (fattura, nota spese, ricevute di bonifici, ecc.)
- la data di pagamento della spesa.

Possono essere sostenute spese in contanti purché adeguatamente documentate (scontrino parlante, fattura e altri documenti probatori).

La rendicontazione DEVE riguardare anche le spese coperte dal cofinanziamento a carico degli enti proponenti o di altri soggetti, come definito in sede di proposta progettuale.

La rendicontazione finale dei progetti finanziati verrà resa disponibile anche agli Uffici di Piano competenti, i quali dovranno redigere ed inviare alla Regione una sintetica nota valutativa che attesti

- l'effettiva realizzazione dei progetti
- la loro conformità agli obiettivi progettuali.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a finanziamento risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione provvederà alla rideterminazione del finanziamento effettivo procedendo, se necessario, all'eventuale recupero di parte della somma già erogata.

17 - Controlli

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del saldo finale e di attuare i controlli di cui al DPR n. 445/2000.

18 - Monitoraggio Intermedio

Le progettualità ammesse a finanziamento regionale saranno oggetto di monitoraggio intermedio da parte degli Enti gestori dei Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017 al fine di verificare lo stato di attuazione delle attività e il livello di realizzazione degli obiettivi prefissati.

19 - Revoca del finanziamento

La Regione potrà disporre la revoca, in tutto o in parte, del finanziamento qualora l'ente titolare del progetto:

³ **N.B.: Se si indicano quantità di beni superiori a uno specificare la quantità e l'importo per ognuna di esse;**

- perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti per la partecipazione al presente bando o per l'esecuzione delle attività di progetto;
- non abbia provveduto a garantire la copertura assicurativa dei volontari impiegati nel progetto;
- interrompa, modifichi o non completi l'esecuzione e la realizzazione del progetto finanziato;
- compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazione intermedia e/o finale);
- compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione;
- utilizzi le risorse assegnate per attività diverse da quelle indicate nel progetto finanziato senza aver presentato adeguata e motivata rimodulazione approvata dal Responsabile del procedimento;
- non rispetti le regole di pubblicità di cui al successivo punto 20;
- non abbia rispettato, in termini generali, le condizioni stabilite dal presente Bando o utilizzi le risorse pubbliche in modo non conforme alle finalità dello stesso.

20 - Pubblicità

In ogni atto, documento e iniziativa realizzate in esecuzione del presente bando, i soggetti attuatori sono tenuti ad evidenziare che le attività sono state finanziate con Fondi del ministero del lavoro e delle politiche sociali, utilizzando il logo ufficiale di quest'ultimo.

21 - Responsabile del procedimento e referenti regionali

Monica Raciti (Responsabile del procedimento)
Davide Bottazzi
Carmelo Cavaterra
Simona Massaro

mail Terzosettore@regione.emilia-romagna.it

22 - Informativa per il trattamento dei dati

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 44 - Mezzanino - Bologna.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità: istruttoria per la concessione del finanziamento di progetti di rilevanza locale ai sensi degli articoli 72 e 73 del d.lgs. n. 117/2017 e recepito con dgr n. 1596/2022 - annualità 2024 - 2026 e liquidazione delle somme previste.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione. Si procederà alla pubblicazione dei progetti pervenuti ai sensi dell'art. 26 c.2 D.Lgs. 33/2013 operando secondo il principio della minimizzazione dei dati personali.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a

seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo precedente, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.regione.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo.

I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati. È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

PEC: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello distrettuale

Criterio	Punteggio massimo
Coerenza e integrazione delle azioni progettuali con gli obiettivi della programmazione territoriale distrettuale	20
Qualità progettuale: chiarezza nella descrizione delle azioni e coerenza interna. Articolazione territoriale	20
Congruenza e qualità del budget	15
Numerosità e adeguatezza del partenariato in relazione a dimensione e risorse del territorio. Inclusività verso Enti di piccole dimensioni e/o costituite da giovani	10
Sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione delle attività	10
Capacità del progetto di generare nuove risorse	10
Innovazione nelle metodologie e strumenti per il coinvolgimento/attivazione dei beneficiari finali e della comunità	10
Trasversalità dei progetti rispetto a più obiettivi dell'Agenda 2030	5
Totale	100

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello regionale

Criterio	Punteggio massimo
Partecipazione alle attività di progettazione condivisa promosse dai Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017 (*)	5
Livello di eventuale cofinanziamento	5
Totale	10

(*) La valutazione del livello di partecipazione alle attività di progettazione condivisa sarà espressa dal Nucleo di valutazione regionale sentiti gli stessi Centri di servizio.

MODULO FAC SIMILE PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il presente modulo costituisce una traccia dei dati da raccogliere per facilitare la raccolta e la pre-compilazione della domanda da presentare on line e potrebbe presentare differenze non sostanziali rispetto all'interfaccia del modulo informatizzato.

*I campi contrassegnati con * sono obbligatori*

PRIMA FASE – REGISTRAZIONE DATI ENTE CAPOFILA

Il **legale rappresentante** dell'Ente capofila, o un suo delegato, che intende presentare domanda di partecipazione dovrà **preventivamente registrare i dati anagrafici dell'Ente** (se non l'avesse già registrato in occasioni precedenti) e potrà in quella fase indicare eventuali altri utenti delegati e/o compilatori che possono operare sulla piattaforma online.

- **Ente Capofila**

Questi quadri verranno compilati in automatico sulla base dei dati forniti in fase di Registrazione, ovvero:

- Ragione sociale (denominazione) dell'Ente *
- Codice fiscale dell'Ente *
- Indirizzo Sede legale dell'Ente*
- E-mail *
- PEC*
- Telefono *
- Tipologia Ente: indicare se Associazioni di promozione sociale (APS)/Organizzazione di volontariato (ODV)/Altro Ente di Terzo Settore (Fondazioni del Terzo Settore)/ Altro soggetto (Fondazione Onlus)

- **Firmatario**

Chi firmerà la domanda di finanziamento?

- il Rappresentante Legale
- un Delegato

Se verrà scelta la prima opzione verranno visualizzati i dati già inseriti nella Fase di registrazione.

Nel secondo caso invece andranno indicate le seguenti informazioni e allegata la delega:

CODICE FISCALE DEL DELEGATO _____

COGNOME DEL DELEGATO _____

NOME DEL DELEGATO _____

+ allegato delega firmata con firma autografa o digitale (file pdf o .p7m)

SECONDA FASE – PARTNER E PROGETTO
--

- **Altri soggetti della partnership progettuale**

Indicare i seguenti dati per ogni **partner**. NB: inserire almeno due enti partner oltre all'Ente capofila. Si ricorda che l'ente partner deve rispettare i requisiti previsti per l'Ente capofila (Cfr. Par. 6 del Bando)

CODICE FISCALE _____

DENOMINAZIONE ENTE _____

TIPOLOGIA ENTE indicare una opzione tra le seguenti

- Associazione di promozione sociale (APS)
- Organizzazione di volontariato (ODV)
- Fondazioni Terzo settore
- Fondazioni Onlus

SEDE **LEGALE*** (indicare Comune e Provincia)

DISTRETTO **SOCIO-SANITARIO** (compilato in automatico, da verificare) *

L'ENTE è composto prevalentemente da soci al di sotto dei 35 anni?

- SI
- NO

- **Referente**

Persona incaricata di gestire il progetto, interfaccia tra l'Ente Capofila e l'amministrazione regionale

NOME* _____

COGNOME* _____

TELEFONO* _____

EMAIL* _____

- **Scheda progetto**

TITOLO _____ del _____ PROGETTO*

DATA INIZIO* _____

Inserire una data uguale o successiva all' 1/11/2024

DATA FINE* _____

Inserire una data uguale o precedente al 30/06/2026

- **Aree Prioritarie di intervento***

SELEZIONARE UNA O PIÙ AREE TRA LE SEGUENTI

1. **contrasto delle solitudini involontarie** specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
2. **sostegno all'inclusione sociale**, in particolare delle **persone con disabilità e non autosufficienti**;
3. **contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio** della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
4. **promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani**, perché diventino agenti del cambiamento;
5. **sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico** (attività sportive, musicali, studio, ecc.);
6. **sviluppo e rafforzamento dei legami sociali**, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri;
7. **sviluppo di forme di welfare generativo di comunità** anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;
8. **sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva**, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;

9. **sensibilizzazione delle persone** sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei **cambiamenti climatici** sulle comunità naturali e umane; promozione di azioni e buone pratiche di economia circolare volte a ridurre l’impatto sull’ambiente delle attività umane e incentivare modelli di consumo e produzione sostenibili

- **Descrizione e articolazione del progetto**

ANALISI DEL CONTESTO* descrivere il bisogno a cui risponde il progetto - Max 800 caratteri

OBIETTIVI SPECIFICI* - Max 800 caratteri

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO* indicare in sintesi l’insieme delle azioni che si intende realizzare -Max 1500 caratteri

EVENTUALI SINERGIE E COLLABORAZIONI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI DEL TERRITORIO

se presenti indicare quali - Max 1000 caratteri

LUOGHI E/O SEDI DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ* - Max 500 caratteri

EVENTUALE PRESENZA DEL TEMA DELLA TECNOLOGIA E/O DEL SUO UTILIZZO - Max 500 caratteri

DESCRIZIONE DEL RUOLO SVOLTO DAI SINGOLI ENTI PARTNER E DELLE MODALITÀ DI COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE INTERNE* - Max 2000 caratteri

Indicare esplicitamente di quali attività i partner si occuperanno oppure quale ruolo operativo svolgeranno e descrivere le modalità di incontro/confronto e di coordinamento.

RISULTATI SUL MEDIO PERIODO E IMPATTI ATTESI* - Max 2000 caratteri

CAPACITÀ DEL PROGETTO DI ATTIVARE NUOVE RISORSE* Max 1000 caratteri

LIVELLO DI COINVOLGIMENTO E STRUMENTI DI ATTIVAZIONE DEI BENEFICIARI E DELLA COMUNITÀ* - Max 2000 caratteri

NUMERO VOLONTARI CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ*

Inserire un numero intero

- **Destinatari progetto**

Indicare il numero dei destinatari previsti dal progetto, indicandone la tipologia. E'obbligatorio compilare almeno una tipologia.

Tipologia di destinatari	Numero previsto
Nuclei familiari	
Bambini e ragazzi (entro le scuole superiori)	
Giovani (entro i 34 anni)	
Anziani (over 65)	
Disabili	
Migranti, rom e sinti	
Soggetti in condizione di povertà e/o disagio sociale	
Senza fissa dimora	
Soggetti con dipendenze	
Multiutenza	
Soggetti della comunità territoriale	
Altro (specificare)	

- **Azioni specifiche che si intende attuare**

Per ogni azione che si intende realizzare indicare il titolo, una descrizione e il periodo di realizzazione

Nr.	Titolo azione (max 128 caratteri)	Descrizione azione (max 2048 caratteri)	Mese/anno inizio* (es. 6/23)	Mese/anno fine* (es. 11/24)
1				
2				
3				
4				
5				
6				
n..				

* devono essere compresi tra le date di inizio e fine del progetto complessivo

- **Piano economico – costi previsti**

	Importo
1. Spese generali di gestione del progetto Sono le spese riferibili a progettazione, amministrazione, <u>coordinamento</u> e rendicontazione. Max 20% del costo complessivo	€
2. Spese di personale PROPRIO (gestito dal capofila o dai partner):	
1.1 Spese per collaboratori dipendenti	€
2.2 Spese per personale acquisito in altre forme	€
3. Spese per acquisto attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. Max 30% del costo complessivo. Non sono ammesse spese per acquisto di beni il cui valore singolo superi i 516,46 €.	
3.1 Spese materiale di consumo	€
3.2 Spese piccoli arredi	€
3.3 Spese attrezzature	€
3.4 Spese per acquisto beni di altro tipo	€
4. Spese per acquisto servizi:	
1.1 Spese per personale educativo, psicologi, conduttori di attività, ecc.	€
2.1 Spese per formazione	€
3.1 Spese promozionali e divulgative	€
4.1 Spese per prodotti assicurativi	€
5.1 Spese per acquisto servizi di altro tipo	€
5. Rimborsi spese volontari	€
6. Spese di gestione immobili (riconducibili ad attività progettuali):	
1.1 Spese per piccole manutenzioni ordinarie	€
2.1 Spese per utenze	€
3.1 Spese per affitto	€
4.1 Spese per immobili di altro tipo	€

TOTALE (minimo 12.000 €)	€
---------------------------------	---

- **Piano economico - entrate previste**

FINANZIAMENTO REGIONALE RICHIESTO* € _____

(deve essere inferiore a 25.000 €; non deve superare il costo totale del progetto)

QUOTA A CARICO DEI SOGGETTI DELLA PARTNERSHIP PROGETTUALE (comprensiva del capofila)

€ _____

QUOTA A CARICO DI ENTI PUBBLICI* € _____

se maggiore di zero INDICARE QUALI (max 250 car.)

QUOTA A CARICO DI ALTRI SOGGETTI * € _____

se maggiore di zero INDICARE QUALI (max 250 car.)

TOTALE ENTRATE* € _____

NB: deve coincidere con il Totale Costi previsti indicato nella fase precedente

- **Dichiarazioni**

DICHIARO di aver preso visione dell'Informativa privacy presente nel bando *

DICHIARO di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 e ss.mm., in particolare all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia *

DICHIARO di assumere l'impegno di utilizzare gli strumenti e le metodologie di monitoraggio fornite dagli Enti gestori dei Centri di servizio per il Volontariato *

DICHIARO che, l'Associazione che legalmente rappresento, è un'associazione di promozione sociale iscritta nel Registro unico nazionale del Terzo settore

** obbligatoria per associazioni di promozione sociale (APS)*

DICHIARO che, l'Organizzazione che legalmente rappresento, è un'organizzazione di volontariato iscritta nel Registro unico nazionale del Terzo settore

** obbligatoria per organizzazioni di volontariato (ODV)*

DICHIARO che la Fondazione che legalmente rappresento è iscritta nel Registro unico nazionale del Terzo settore ovvero è una Onlus iscritta all'anagrafe unica di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 460/1997

** obbligatoria per le Fondazioni*

DICHIARO che nel caso in cui vi siano nella partnership ENTI con sede legale fuori distretto (deroga consentita al max per il 20% dei partner), essi hanno sede operativa nel distretto e una comprovata e consolidata operatività nel territorio in cui si svolge il progetto

** obbligatoria nel caso descritto*

DICHIARO che l'associazione capofila è composta prevalentemente da soci sotto i 35 anni (facoltativa)

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE O DI UN SUO DELEGATO (solo se sopra previsto con delega)

Autografa (con caricamento doc. identità) oppure Digitale